

I nostri appuntamenti

26 / 27 aprile - 17 / 18 maggio 2008

Week end per aspiranti cerimonieri al Santuario del Pettoruto in San Sosti

Chiedi al tuo Parroco il programma completo

CAMPO SCUOLA DIOCESANO PER MINISTRANTI

Da giovedì 19 a sabato 21 giugno ..'

Con il prossimo numero, avrete la brochure con luogo e il programma



Per mandare e - mail, foto, articoli da pubblicare e prendere contatti direttamente con me servitevi di:
E - mail: seminario@bibliotecaseminariosma.it
Cellulare: don Paolo Raimondi - 3406010257
Telefono seminario: 0984 - 512030



GENNAIO 2008

Giornalino dei ministranti
della Diocesi di
San Marco Argentano - Scalea

IL RITO DELLA PACE NELLA MESSA

Il mese di Gennaio è dedicato alla riflessione di un grande dono che ogni giorno viene richiesto a Dio nella celebrazione della Messa. La PACE, desiderio di tutti gli uomini per poter vivere bene. Anche tra ministranti a volte, per piccole incomprensioni, la pace viene messa da parte. Si litiga, anche per cose banali (devo fare sempre io la stessa cosa, uffa! Perché devo fare sempre la candela e non la croce? Perché devo sempre portare il megafono nelle processioni e magari non stare vicino al Sacerdote? E così via...).

Ogni buon ministrante, però, deve capire che l'importante non è cosa si fa, ma come si fa. E allora, in questo numero del nostro giornalino, riscopriamo il rito della PACE che fa parte dei riti di comunione durante la celebrazione Eucaristica.

Simbolo intramontabile e solare dei fedeli uniti nell'amore è il bacio o segno di pace. Naturalmente la sua forma e il suo collocamento nella struttura della Messa varia nel corso della storia, a seconda delle tradizioni di ogni popolo. Vi furono periodi in cui i fedeli se lo scambiavano già a conclusione della preghiera dei fedeli (come si usa tuttora nel rito ambrosiano, ovvero il rito usato nella sola diocesi di Milano) o della preghiera eucaristica. L'intercessione per tutti gli uomini e l'unione con Cristo e col suo corpo culminavano nell'abbraccio fraterno; il segno della pace sigillava l'unità dei fedeli. Il collocamento attuale del segno della pace, (prima della frazione del pane), risale all'incirca dall'epoca di Papa Gregorio detto Magno, cioè grande (VI secolo). Con il segno della pace, che i fedeli si scambiano, vogliono implorare pace per la Chiesa di tutto il mondo, ed esprimere insieme l'intenzione di amore e di perdono necessari prima di nutrirsi dell'Unico pane. Il sacerdote sottolinea il desiderio di pace allargando le braccia dicendo "scambiatevi un segno di pace". È questo gesto che indica Cristo come punto di partenza ed obiettivo della vera pace. Valorizziamo dunque, ma non solo nel mese di gennaio, il segno della pace, non soltanto come gesto liturgico, ma cercando di vivere questo grande dono di Dio.



Cristo ti chiama...
Nessun altro potrà fare
ciò che tu sei chiamato
a compiere

Una storiella ...

Meno di niente

(Bruno Ferrero, Il canto del grillo)

"Dimmi quanto pesa un fiocco di neve?", chiese la cinciallegra alla colomba.

"Meno di niente", rispose la colomba.

La cinciallegra raccontò allora alla colomba una storia:

"Riposavo su un ramo di un pino quando incominciò a nevicare. Non una bufera, no, una di quelle neviccate lievi lievi, come un sogno.

Siccome non avevo niente di meglio da fare, cominciai a contare i fiocchi di neve che cadevano sul mio ramo.

Ne caddero 3.751.952.

Quando, piano piano, lentamente sfarfallò giù, 3.751.753esimo - meno di niente, come hai detto tu - il ramo si ruppe...".

Detto questo, la cinciallegra volò via.

La colomba, un'autorità in materia di pace dall'epoca di un certo Noè, rifletté un momento e poi disse:

"Manca forse una sola persona perché il mondo piombi nella pace?".

Forse manchi solo tu.

